

Finchimica, Parma è la nuova presidente

BRESCIAOGGI Martedì 5 Ottobre 2021

ECONOMIA 29

LA MOBILITAZIONE A Carpenedolo un migliaio di lavoratori e non solo

Gianetti, protesta «per difendere lavoro e futuro»

«Tuteliamo un patrimonio sociale e del territorio»
Oggi in Tribunale a Monza il ricorso contro i «tagli»

Marta Giansanti

«Una lotta di dignità» per salvaguardare «non solo la vita lavorativa di tante persone, ma anche un patrimonio sociale e del territorio», messi a rischio «da un'azienda scipitata e dalle sue scelte sciagurate». Molte aziende metalmeccaniche lombarde e sindacati di categoria si sono stretti ai dipendenti dei due poli della Gianetti Fad Wheels, alle prese con le decisioni della proprietà: quello di Carpenedolo (con 167 dipendenti), in attesa di un numero non precisato (semberebbero 11) di lettere di licenziamento, e quello di Ceriano Laghetto in Brianza, con 152 addetti, su cui pende l'annuncio della chiusura. L'azienda ha aperto anche la procedura per «tagliare» un totale di 152 lavoratori.

Una «sentenza» inaspettata: lo stabilimento brianzolo non era in una condizione tale da presupporre il peggio, è stato ricordato. «Ora il timore è che quanto accaduto a Ceriano Laghetto possa succedere anche a Carpenedolo - ha detto Antonino Mancino, da 10 anni addetto alla verniciatura - dobbiamo essere uniti per fermare questo scempio». Ma non tutto è ancora perduto. In giornata il

Tribunale di Monza è chiamato a pronunciarsi sul ricorso sindacale in merito alla legittimità del percorso avviato dalla proprietà per i licenziamenti. Fa «scuola» la questione Gkn: il giudice di Firenze, a fine settembre, ha accolto la proposta della Fiom e condannato la società a revocare i tagli. «Possiamo ancora sperare, il fondo tedesco cui fa riferimento l'azienda ha assunto una condotta antisindacale per non aver rispettato la normativa di consultazione», ha detto Francesca Re David, segretario generale della Fiom. «Dobbiamo andare avanti, non possiamo in alcun modo accettare la chiusura di un'azienda che non è in crisi, di uno stabilimento che non ha mai cessato la produzione neppure durante il primo lockdown. Lo Stato deve intervenire a fianco dei lavoratori, adottando gli strumenti necessari per garantire un futuro industriale e non permettendo alle multinazionali e ai fondi di sfruttare il Paese per poi delocalizzare. La proprietà è a disposizione di tutti gli elementi per continuare».

Un interesse, a quanto pare, che finora è venuto meno: sono bastati un'e-mail o un messaggio su whatsapp ai lavoratori brianzoli per porre fine a una lunga storia. Il fondo Quantum Capital Partners, che dal 2018 controlla

Gianetti, «non si è fatto scrupoli e non ha perso tempo» ha ricordato Barbara Basile della segreteria Fiom di Brescia -: dopo appena 72 ore dallo sblocco dei licenziamenti ha comunicato la sua decisione. Da allora nessuna istruzione è scesa in campo al nostro fianco. L'azienda ha rifiutato qualsiasi proposta di piano industriale, dichiarando di non avere possibilità di investimento nei prossimi tre anni».

Rabbia, sconcerto e disperazione, hanno portato oltre un migliaio tra lavoratori e delegati davanti ai cancelli dello stabilimento bresciano della Gianetti, supportati da Fim, Fiom e Uilm presenti con i vertici territoriali e nazionali. «Qui corriamo tutti il rischio di restare a casa, la proprietà non guarda in faccia a nessuno: siamo alla mercé di chi se ne infischia del diritto al lavoro e pensa solo al proprio tornaconto - ha detto il 40enne Marcelo Isvoranu, dal 2015 dipendente a Carpenedolo -. Ma il vero dramma è per chi è vicino alla pensione, per chi non ha una valida e ricercata specializzazione: chi li assumerà?». Un dramma nel dramma, frutto «di un Paese vittima di continue delocalizzazioni».

Ciò che sta accadendo alla Gianetti «è l'emblema di un situazione che può presentarsi



Dalla Gianetti Fad Wheels alla Timken: la mobilitazione di Carpenedolo ha messo al centro le vicende che preoccupano centinaia di lavoratori



Una massiccia presenza a Carpenedolo con tanto di bandiere FOTOLIVE



L'intervento del leader nazionale della Fiom Francesca Re David FOTOLIVE

si altrove, in particolare in un settore, come quello dell'automotive, in forte evoluzione e in fase di transizione - hanno rimarcato Ferdinando Uliano e Gianluca Ficco, rispettivamente della segreteria nazionale Fim e Uilm -. Dobbiamo opporci con tutte le forze affinché questo non si ripeta, non si può pensare

di gestire la vita di decine di persone in soli 75 giorni. Servono procedure più lunghe, una riforma degli ammortizzatori sociali oltre che un piano di reindustrializzazione per Ceriano e un programma di investimenti nel sito bresciano».

La mobilitazione - 8 ore di sciopero per la Gianetti a Car-

penedolo, 4 ore in diverse fabbriche della zona del Garda - ha coinvolto anche i lavoratori della Timken, in presidio davanti allo stabilimento di Villa Carcina dal 19 luglio con il supporto della Fiom, dove si poi recata Francesca Re David; con lei Michele De Palma e Patrizia Lupi, rispettivamente della segreteria na-

zionale e lombarda della Fiom. Giovedì, nell'ambito del percorso aperto con la procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Timken, è previsto l'incontro tra sindacato e azienda: in assenza di accordi la partita si trasferirà a livello di Regione Lombardia.

LA PROSPETTIVA È prevista per legge dal '98. Formazione ad hoc

Mobility manager, figura che va oltre le imprese

Pianifica e rielabora gli spostamenti casa-lavoro degli addetti in ottica sostenibilità

Previsto per legge dal 1998, il ruolo del mobility manager è stato rafforzato nel 2020 con il decreto Rilancio e reso obbligatorio con apposito provvedimento lo scorso maggio per le aziende con oltre 100 dipendenti localizzate in comuni, capoluoghi di provincia, regione e città metropolitane con popolazione superiore a 50.000 abitanti. La figura si inserisce nel percorso finalizzato a ripensare i tempi della città, del movimento, delle scuole, con una riduzione dell'uso dell'auto privata, della congestione nelle ore di punta, dell'impatto sull'ambiente, portando a un miglioramento del benessere dei dipendenti. Il mobility manager - come

spiega Marco Bodini, leader di Federmanager Brescia e Lombardia - pianifica e rielabora gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, in ottica di sostenibilità. Responsabile dell'informazione relativa alla mobilità, all'inquinamento e ai mezzi di trasporto alternativi e meno inquinanti, promuove i trasporti pubblici a basso impatto ambientale.

Attraverso il Piano spostamenti casa-lavoro aiuta i lavoratori a organizzarsi promuovendo l'uso di car-pooling, car sharing, taxi collettivo, servizi dedicati, della bicicletta e della pedonalità, incentiva il trasporto pubblico. Si occupa con il mobility manager di area, figura specializzata nel Comune territorialmente competente. Il tema della formazione di questo professionista considera una serie di competenze trasversali, con conoscenze dei processi e dell'organiz-



Marco Bodini (Federmanager)

zazione aziendale, dei temi legati alla mobilità integrata, dei software gestionali adatti al mobility management, del territorio dove si opera e del confronto con gli enti pubblici: questo richiede iniziative a cui Federmanager presta attenzione, integrando queste nuove funzioni nell'innovativo percorso di formazione per manager della sostenibilità, caratterizzato da certificazione finale elaborato dal Rina.

IL CONVEGNO Giovedì al «Forum» di Leno

Cassa Padana punta su aziende e crescita

Un ampio confronto con esperti. In programma anche le testimonianze delle spa quotate

Aziende e imprenditori sono chiamati a riflettere sul loro futuro senza pregiudizi e con un'apertura totale allo sviluppo e ai cambiamenti. Per stimolare riflessioni e discussioni, Cassa Padana - presieduta da Romano Bettinsoli - organizza il convegno «Nuove dinamiche di crescita. L'esperienza sul territorio come guida al cambiamento»: è in programma giovedì 7 alle 16,30 nel Forum di Piazza Dominato Leonense 3 a Leno.

Dopo i saluti iniziali di Andrea Lusenti (direttore generale della Bcc, parte del gruppo Cassa Centrale Banca) interverranno Sergio Simonini (già direttore generale del Credito Lombardo Veneto), Giuseppe R. Grasso, Massimo Banfi e Manuela Massi-



Il presidente Romano Bettinsoli

di (rappresentanti di Equita K Finance, parte di Equita Group). A seguire ampio spazio alle testimonianze delle imprese, con i vertici di tre spa bresciane quotate a Piazza Affari: Daniele Peli (amministratore delegato di Inred spa), Diego Toscani (al vertice di Promotica spa) e Luigi Linotto (alla guida di Neoesperience spa). Il convegno è a numero chiuso per la ridotta disponibilità di posti dovuta alle regole imposte dalla pandemia Covid 19 con obbligo del Green pass. Per l'ingresso è necessaria la prenotazione.

IL VERTICE Novità nel board della società

Finchimica, Parma è la nuova presidente

Giuseppe Naponiello diventa leader onorario «Società sempre più ricca nella diversità di genere»

Finchimica spa di Manerbio, da 45 anni protagonista con ricerca, sviluppo, produzione, registrazione e vendita di principi attivi e intermedi chimici e fitofarmaci per la protezione delle colture agricole, rinnova il vertice. Nuovo presidente è Paola Parma, founding partner dello Studio Legale Palmer, realtà milanese di diritto commerciale e internazionale, già nel Cda della società dal 2014 al 2018. Parma succede a Giuseppe Naponiello, patron di Finchimica che assume la carica di presidente onorario. «L'arrivo di Paola Parma in un ruolo di vertice in Finchimica mi riempie di orgoglio, come imprenditrice, come manager, e anche come donna. Mi piace quello che sta diventando questa azienda,



La presidente Paola Parma



Maura Naponiello guida la spa

sempre più ricca nella diversità di genere, più inclusiva, internazionale e autenticamente multiculturale», dice Maura Naponiello, amministratore delegato di Finchimica spa (oltre 90 mln di ricavi e più di novanta dipendenti).